

Ferma risposta unitaria all'ENEL

# Giovedì sciopero generale a La Spezia

## per respingere i licenziamenti

### Un sospetto fondato

L'ENEL ha smontato le voci correnti sulla cessione del pacchetto di maggioranza del « Lanerossi » all'industria privata. L'ha fatto con una osservazione non priva di significato. Avanzando cioè il sorriso che tali voci rientrino « in una sistematica campagna ai danni dell'industria di Stato che opera nel settore tessile al fine di servire gli interessi privati ».

Anche noi avevamo lo stesso sospetto quando abbiamo pubblicato la notizia. Volevamo denunciare la pressione dei grandi gruppi privati sul « Lanerossi ». Che ci fossero fondati motivi per farlo lo conferma la nota dell'ENEL. C'è, semmai, da aggiungere che le mire delle grosse concentrazioni private non si limitano all'industria tessile di Stato ma investono l'intero complesso delle Partecipazioni statali.

L'episodio del « Lanerossi » non è isolato. Parliamo da questo punto di considerare il resto. L'ENEL smontisce ogni cessione ma parla di « sospetti ». Fra questi restano per noi quello che la Edison volesse assorbire il noto complesso lanterno vicentino. Anche in fase di « restrizioni creditizie » per la Edison non esistono infatti difficoltà. Gli ex-banconati dell'elettricità possono far conto — oltre che sui profitti realizzati in altri settori — anche sui 500 miliardi dorati dall'ENEL per il riscatto degli impianti. Inoltre essi dispongono tuttora di una illimitata libertà di investimento che consente loro di subordinare alle loro scelte le sorti dell'intera economia nazionale.

Mercoledì e giovedì

### Perchè i porti si fermeranno

#### Navi dirottate da Taranto

Il 1. e il 2 aprile i 25 mila lavoratori portuali italiani, come abbiamo annunciato ieri, scenderanno in sciopero. La ripresa della lotta, decisa dalle tre organizzazioni di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL, è legittimata dal fatto che la vertenza sulla « autonomie funzionali » in atto da circa un anno è, ormai, giunta alla rottura. E non certo per responsabilità dei sindacati che fino all'ultima riunione di ieri l'altro al ministero della Marina Mercantile hanno sostenuto — proprio in considerazione dell'incidenza d'uno sciopero dei porti (attraverso i quali passa il 90% degli approvvigionamenti industriali) — proposte ragionevoli e costruttive.

L'attuazione delle cosiddette « autonomie funzionali » costituisce un serio pericolo per l'economia portuale e per i lavoratori, per la loro autonoma posizione all'interno dei porti e mette in gioco lo stesso loro diritto al lavoro. Infatti, le « autonomie funzionali » cosa significano?

#### Accordo di massima per i « nucleari »

La segreteria del Sindacato nucleare ha reso noti i termini dell'accordo raggiunto col presidente del CNEN, ministro Medici. Si tratta di un accordo di principio, che dovrebbe prender forma concrete definizioni da concordare successivamente.

La segreteria del CNEN ha preso impegno di attuare, nei tempi tecnici strettamente necessari, la completa regolazione del problema del personale nei suoi aspetti economici, perquisitivi e normativi.

La segreteria del CNEN ha preso impegno di evadere prima del 1. giugno prossimo, le richieste perquisitive, di aumenti di merito e passaggio di categoria — retroattive dal 1. gennaio — avanzate dal personale. Il SANM assiste alla definizione delle richieste. Una ergo-azione una tenta è stata infine riconosciuta a sanatoria per il 1963.

Oggi « Pasqua in lotta »: manifestazione di solidarietà con gli operai della « Termocentrale » - Partiti e sindacati, Comune e Provincia impegnano il governo - Un manifesto del PCI

Dal nostro inviato

LA SPEZIA, 28. Termino Centrale ENEL di La Spezia: anche qui, licenziamenti; anche qui, una motivazione che c'entra poco o niente con la congiuntura. E anche qui, la risposta più immediata degli operai, la reazione più ampia della città: scioperi e dimostrazioni — all'annuncio del provvedimento, il 16 marzo; scioperi e cortei ieri, dopo la rottura delle trattative; manifestazioni della « Pasqua in lotta » domani; sciopero generale unitario e sfilata di lavoratori e cittadini, giovedì pomeriggio.

350 licenziamenti, che ridurrebbero a meno della metà gli operai addetti alla costruzione della « Supercentrale », hanno per causa ufficiale il vuoto creatosi fra il completamento dei primi due gruppi generatori di corrente, e gli altri due previsti. La saldatura, che si prevedeva facile, si è rivelata difficile — dicono i dirigenti ENEL — per il ritardo nella consegna delle complesse apparecchiature che trasformano il calore in elettricità. Il vuoto, che doveva essere di tre-quattro mesi (il secondo gruppo è stato ultimato a febbraio) sarebbe ora diventato di un anno e più. Da qui la decimazione dei costruttori della Termo-centrale.

Saldatura difficile, congiuntura difficile: le grandi aziende (private e pubbliche) non hanno difficoltà ad accampare scuse, a tirare in ballo ragioni protezionistiche, fiscali, produttive, finanziarie, commerciali, per ridurre orari e licenziare operai. Come dimostrano i casi FIAT, Magnadrye, RIV, Innocenti, Olivetti. Bastano una flessione, un ritardo, e si decurta il salario, si ripristina l'esercito di riserva e dei disoccupati, così comodo al capitolato per premere sui lavoratori, così comodo agli industriali per ricattare il governo.

Ma il caso ENEL di La Spezia è diverso. L'intervento sui ministri (e persino sul vice Presidente del Consiglio) non ha mutato la decisione dei licenziamenti, come è invece avvenuto per quella dell'Alfa Romeo sul-l'orario ridotto. E perché questa azienda statale, sorta dalla battaglia e dalla spinta di nazionalizzare l'energia elettrica, si comporta oggi come la Magnadrye, la quale per lo meno ha rinviai i due mila licenziamenti? Perché ricrea un clima di smobilizzazioni, in questa città che fece grandi lotte contro lo smantellamento nell'industria pubblica, e che adesso vede riaffacciarsi in parecchie aziende sintomi di crisi?

Forse, il perché si trova nella natura « bifronte » del gruppo che dirige la Termocentrale, ampiamente alimentata dagli stessi funzionari che ne erano a capo quando l'ENEL doveva ancora subire (non senza sforzi) alla EDISON. Da qui parte il lapsus di un direttore generale dell'ENEL, il quale disse un giorno ai sindacalisti: « Noi dell'ex Edison... ». Da qui parte lo atteggiamento verso i lavoratori, assunti e trattati da edili mentre sono invece saldati, montatori, elettricisti. Da qui partono le numerose lotte degli operai addetti al colossale impianto, per una diversa politica dell'ENEL verso i lavoratori e le collettività. Da qui, infine, nascono i tentativi di smembrare, passandolo alle imprese (molte della Edison), il lavoro svolto « in economia » dall'ENEL per la costruzione della Centrale.

Era dunque, il tentativo della stampa padronale e confindustriale di rovesciare la responsabilità dello sciopero sui portuali. Ieri l'altro, in effetti, non vi è stata alcuna riunione, nel senso che il sottosegretario alla Marina Mercantile, on. Pintus, si è limitato a fare una dichiarazione di impotenza del provvedimento stesso.

La lotta operaia e la pressione democratica hanno aiutato questo processo, che vede talune forze politiche uscite dalla rassegnazione dei giorni scorsi. Sia i sindacati che le amministrazioni locali hanno indicato una alternativa ai licenziamenti. Tutti i partiti hanno condannato l'intenzione di disperdere un patrimonio professionale maturato in tre anni dai lavoratori dipendenti dell'ENEL (il cui basso costo di produzione realizzato po-

trebbe essere un metro pericoloso per i guadagni che gli appaltatori in attesa, tra cui l'EDISON, si ripromettono da questa e altre centrali).

La battaglia è engaggiata per difendere l'economia cittadina e la potenzialità dell'ENEL, per riaffermare la funzione propulsiva dell'impresa pubblica contro le resistenze e le infiltrazioni monopolistiche. Ciò si inquadra — come ha ricordato un manifesto del PCI — nella contrapposizione con cui i lavoratori respingono l'attacco dei monopoli: i quali, mediante decurazioni al salario al-l'occupazione, intendono far spostare ulteriormente a destra l'asse politico del centro-sinistra.

Interessante a questo proposito l'ordine del giorno della federazione spezzina del PSI che, denunciando la intransigenza dell'ENEL, dichiara di accettare qualsiasi decisione e di appoggiare ogni lotta dei lavoratori della centrale. Il documento sottolinea in particolare alla delegazione socialista al governo: « I quattro punti comportamento monopolistico dell'ENEL: possibile favoreggiamento verso società private cui affidare appalti ri-

Aris Accornero

Verso lo sciopero nazionale

### I patti agrari al centro di nuove lotte

#### Elezioni nelle Mutue a Firenze

FIRENZE, 28. Il sottosegretario al Lavoro, on. Simone Gatto, in un telegramma ai senatori, conferma che le deleghe per l'elezione dei consigli di amministrazione delle mutue coltivatrici dirette, quale sono instaurate e controfirmate dal presidente della Cassa Mutua comunale, on. Gatto Informa anche di aver dato disposizioni in questo senso al prefetto di Firenze, il presidente dell'autorità comunale, che dovrà quindi convocare ai sì (per gli evidenti vantaggi che ne derivano) la controfirmatura delle deleghe e dovrà provvedere a ritirare le disposizioni che in questo senso aveva già imparto.

Inizia intanto l'ultima tornata elettorale con la elezione delle mutue a Cerreto Guidi, Vernio, Montalone, Gambassi, Fucecchio, Castelfiorino e Empoli. Con particolare interesse sono le lotte a Empoli e a Castelfiorino, due comuni nei quali i coltivatori diretti tornano, dopo sei anni, ad eleggere il consiglio di amministrazione della loro Cassa Mutua.

Ora, i licenziamenti mettono a nudo una certa politica dell'ENEL, e questa mette a fuoco alcune ragioni del provvedimento stesso. La lotta operaia e la pressione democratica hanno aiutato questo processo, che vede talune forze politiche uscite dalla rassegnazione dei giorni scorsi. Sia i sindacati che le amministrazioni locali hanno indicato una alternativa ai licenziamenti. Tutti i partiti hanno condannato l'intenzione di disperdere un patrimonio professionale maturato in tre anni dai lavoratori dipendenti dell'ENEL (il cui basso costo di produzione realizzato po-

sibile essere un metro pericoloso per i guadagni che gli appaltatori in attesa, tra cui l'EDISON, si ripromettono da questa e altre centrali).

E' in corso da tre giorni lo sciopero dei lavoratori del laterizio di Lucera, in provincia di Foggia. Essi rivendicano la revisione del contratto di lavoro, il ripristino della corrispondenza di 200 lire giornaliere come indennità di congiuntura e il diritto al pieno godimento dei diritti democratici all'interno delle aziende.

Laterizi

E' in corso da tre giorni lo sciopero dei lavoratori del laterizio di Lucera, in provincia di Foggia. Essi rivendicano la revisione del contratto di lavoro, il ripristino della corrispondenza di 200 lire giornaliere come indennità di congiuntura e il diritto al pieno godimento dei diritti democratici all'interno delle aziende.

Autostrede private

E' iniziato ieri — e si concluderà martedì — lo sciopero dei lavoratori dipendenti dalle società private concessionarie di autostrede. L'azione in corso interessa le autostrade: Napoli-Campi Salernitano, Torino-Milano, Vercelli-Ceva-Savona, Pavia-Mestre, Bologna-Vicenza-Padova e Milano-Serravalle. I lavoratori in lotta rivendicano il rinnovo del contratto di lavoro migliorato nella parte salariale e normativa.

Laterizi

E' in corso da tre giorni lo sciopero dei lavoratori del laterizio di Lucera, in provincia di Foggia. Essi rivendicano la revisione del contratto di lavoro, il ripristino della corrispondenza di 200 lire giornaliere come indennità di congiuntura e il diritto al pieno godimento dei diritti democratici all'interno delle aziende.

### Contro i « petrolieri »

### I benzina minacciano la serrata « a sorpresa »

La Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti al termine di una serie di riunioni indette per esaminare la agitazione della categoria in attesa di tempo, — ha approvato — informa un comunicato — la decisione della chiusura degli impianti di distribuzione di carburante, dando mandato al presidente nazionale della FIGISC di stabilirne la data e le modalità».

Il presidente della Federazione, dott. Roberto D'Andrea, in una dichiarazione ha elencato i motivi per i quali è stata stabilita la chiusura degli impianti, indicando tra gli altri il seguito: 1) l'Unione Petrolifera, l'Assoziazione nazionale carburanti, l'ANCI, sono quanto stabilito negli accordi sottoscritti il 13 agosto del 1963, non hanno provveduto a convocare i rappresentanti della categoria per discutere le proposte di modifica del contratto di codice diventato assolutamente intollerabile, di tempo avanzata da parte della nostra federazione; 2) l'arbitraria esclusione di alcuni gestori operata dalla società al godimento dell'aumento di lire 120 il litro che doveva essere per tutti indistintamente; 3) manca corresponsione di qualsiasi aumento da parte di due società; 4) prevede da parte di una di queste due aziende di continuare ad emettere buoni di prelevamento benzina trattenendo una parte del margine ai gestori; 5) esclusione dei gestori dell'Ente di Stato dal godimento dell'aumento di lire 120 il litro in quanto l'azienda di Stato insiste nell'applicazione di un criterio differenziato, accettato di comune accordo in via sperimentale e dimostrato alle prove dei fatti inadeguato alle aspettative dei gestori. La FIGISC asservita alla Concomitente delle società petrolifere, sembra ora decisa a passare ai fatti. La data della serrata, comunque, non è stata fissata.

ALTAMENTE PRODUTTIVE RESISTENTI STRAORDINARIAMENTE REDDITIZIE TECNICAMENTE PERFETTE

LE MACCHINE DELL'URSS

La V/O « Traktoroexport » può offrirvi trattori, macchine agricole e stradali di prima qualità...

ACQUISTATE LE MACCHINE SOVIETICHE

TRAKTOROEXPORT

I rapporti con la V/O « Traktoroexport » sono un affare vantaggioso e un buon contributo alle reciproche relazioni commerciali. Per tutte le macchine acquistate presso la V/O « Traktoroexport » si assicurano i pezzi di ricambio. Ogni acquirente può ricevere buoni di prelevamento benzina trattenendo una parte del margine ai gestori; 5) esclusione dei gestori dell'Ente di Stato dal godimento dell'aumento di lire 120 il litro in quanto l'azienda di Stato insiste nell'applicazione di un criterio differenziato, accettato di comune accordo in via sperimentale e dimostrato alle prove dei fatti inadeguato alle aspettative dei gestori. La FIGISC asservita alla Concomitente delle società petrolifere, sembra ora decisa a passare ai fatti. La data della serrata, comunque, non è stata fissata.

Tutte le richieste vanno indirizzate a:

URSS, Mosca G-200

V/O « Traktoroexport »

TRAKTOROEXPORT

### VACANZE LIETE

POZZOLE DI CADORE (Belluno) mt. 1050 s.m.m.  
Albergo SOCIALE  
(Gestione E.T.L.I. Modena)  
Bassa stagione L. 1.600; Alta stagione L. 2.050 (tutto compreso).  
Informazioni e prenotazioni: E.T.L.I. - Modena - Via San Vincenzo, 24 - Tel. 23.618

BELLARIA - ADRIA  
PENSIONE BUONA FORTUNA - Moderna costruzione - Cucina di primordine. Posizionata tranquilla. Giardino. Auto-parcheggio - Bassa stag. 1.300 - Alta stag. 2.000 tutto compreso.

RICCIONE  
ALBERGO MADDALENA ALBERGO MADEIRA  
Viale Dante, 307 - Tel. 41.673 Via Pescara, 8 - Tel. 41.310

camere con servizi - con servizi

Giugno-settembre : 1.500 - 1.600  
Dai 10 al 15 luglio : 1.800 - 2.000  
Dai 16 al 31 luglio : 2.000 - 2.200  
Dai 21 al 20 agosto : 2.200 - 2.400

BAMBINI: Da 6 a 8 anni riduzione 40% - Da 8 a 10 anni riduzione 25%. Ai bambini è garantito il posto letto, I.G.E., tassa soggiorno, cabini al mare, servizio compreso.

Posizioni centrali - Cucina emiliana. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi U.D.I. - Via Lovelleti, n. 1 - MODENA - Tel. 22.809

Vacanze a sorpresa

Posizioni centrali - Cucina emiliana.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi U.D.I. - Via Lovelleti, n. 1 - MODENA - Tel. 22.809



ECCEZIONALE  
nel numero 14  
del 2 aprile

84 pagine



### IL COMPLOTTO CHE HA UCCISO KENNEDY

UN DOCUMENTO DI 32 PAGINE  
SUL GIALLO DI DALLAS